Monitoraggi per l'individuazione di territori di gufo reale *Bubo bubo* in provincia di Verona

Paolo Parricelli, Maurizio Sighele,
Corrado Zanini, Cristiano Izzo, Vittorio Fanelli,
Paolo Bertini, Carla Chiappisi, Roberto Lerco
Associazione Verona Birdwatching

mappa dei punti di ascolto previsti dal progetto
in bianco i più recenti siti di nidificazione prima del progetto - in verde le più recenti segnalazioni prima del progetto - in azzurro i nuovi siti di nidificazione

In provincia di Verona la presenza del gufo reale è assai poco conosciuta, anche perché non sono mai stati effetuati studi mirati sulla sua distribuzione e abbondanza. L'elusività della specie e la probabile bassa densità con cui è presente sicuramente hanno reso assai occasionali le poche segnalazioni conosciute. Le caratteristiche del territorio e le recenti segnalazioni all'interno del Parco Regionale della Lessinia fanno pensare che in aree limitrofe possano esserci ulteriori territori occupati da più coppie. L'associazione Verona Birdwatching ha quindi progettato una ricerca al fine di censire e stimare la consistenza della popolazione veronese di gufo reale.

L'area interessata dallo studio comprende il settore settentrionale della provincia, corrispondente alla fascia prealpina. In questa fascia sono presenti ambienti piuttosto vari dal punto di vista geologico e vegetazionale, che consentono una buona presenza di risorse trofiche per il gufo reale. Per comodità l'area è stata suddivisa in due sottozone: la prima corrispondente all'altopiano della Lessinia, con le sue vallate, e la seconda compresa tra la sponda veronese del Lago di Garda e la Val d'Adige, includendo la catena del Monte Baldo e le colline moreniche più a sud.

A partire dal 2009, ma più diffusamente dal 2010, è stato perciò avviato un monitoraggio per l'individuazione di territori di gufo reale in provincia di Verona. La metodologia utilizzata è stata l'ascolto del canto spontaneo all'alba o al crepuscolo nei mesi da ottobre a marzo. Non è stato previsto, almeno inizialmente, l'uso del play-back, per la scarsa attitudine della specie alla risposta.

Al fine di ottimizzare le uscite sul campo sono state predisposte mappe con la localizzazione di massima dei punti di ascolto, situati in prossimità delle aree considerate idonee sulla base di una contemporanea presenza di pareti rocciose utilizzabili per la riproduzione e di limitrofe aree aperte per la caccia.

Nel biennio 2009-2010 il controllo di alcune aree già oggetto in passato di sporadiche segnalazioni ha permesso d'accertare la presenza di almeno 2 coppie territoriali. Per una di queste è stata accertata la nidificazione, la prima per la Lessinia, grazie all'individuazione del sito riproduttivo e all'osservazione dell'involo di un giovane nel mese di agosto 2009.